



Comunicato stampa

DDL BILANCIO e DECRETO FISCALE 2020 - BOCCIATI

Bonomo: “Misure che non incoraggiano la crescita. Sprechi e inefficienze inalterati. Parlamento e Governo vi pongano rimedio”.

E' mancato il coraggio di rivedere reddito di cittadinanza, quota 100 e privilegi fiscali”

Mestre 22 novembre 2019 – Nell'anno delle “pagelle” alle imprese, attraverso gli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale, Confartigianato Imprese Veneto giudica la Manovra di Bilancio ed il Decreto Fiscale con lo stesso strumento, redigendo una “pagella” in base a quattro Indicatori: liquidità per le imprese, semplificazione, sviluppo e carico fiscale applicati ai principali provvedimenti. “Partiamo col dire che sul versante delle entrate non si è agito incisivamente. Nessuna lotta all'evasione prodotta da proprietà collocate all'estero, libere dai vincoli fiscali italiani o, come nel caso del trasporto, libere di scorrazzare nel Paese con le tasse pagate in Stati a fiscalità privilegiata. La manovra **-afferma Agostino Bonomo Presidente di Confartigianato Imprese Veneto-** è timida contro la grande evasione, ‘svuotata’ di 3,5 miliardi in tre anni destinati a ridurre la pressione fiscale sulle piccole imprese, condizionata dalla sterilizzazione delle clausole di salvaguardia. Un provvedimento debole, che non ha avuto la forza di eliminare provvedimenti attuati dal Governo precedente. Abbiamo sempre detto che il reddito di cittadinanza, quota 100, i privilegi fiscali sono delle zavorre. E' poco espansiva, continua a mettere in campo provvedimenti a misura di grande impresa dimenticando le micro e piccole realtà. Continueremo a lavorare per eliminare le rendite di posizione, la burocrazia e chiediamo più attenzione per chi rischia ogni giorno in proprio, a partire dagli sgravi fiscali per gli apprendisti in un paese in cui i giovani hanno difficoltà a trovare lavoro e gli imprenditori rivendicano un ruolo di tutor per la formazione in azienda”.

“Non siamo miopi **-prosegue-** e riconosciamo lo sforzo enorme per la sterilizzazione dell'Iva per il 2020 (23 miliardi) e dell'alleggerimento del carico fiscale Iva per il 2021 di 10 mld. Chiediamo però che questo sacrificio venga indirizzato al rilancio dei consumi interni. Prerequisito perché ciò si realizzi un'azione sulla variabile fiducia. Il nostro Paese è in testa, lo certificano le indagini, per gli ingenti capitali risparmiati dai cittadini che sarebbe opportuno tornassero ad alimentare dei circuiti virtuosi di spesa. Apprezzati anche gli oltre 600 milioni per il “pacchetto famiglia”, anche se avremmo preferito un approccio strutturale e non estemporaneo verso un tema così importante”.

Tornando alla “pagella” in particolare vengono bocciati sotto tutti gli aspetti i divieti di compensazione dei crediti fiscali ed i contributi Inps e versamenti Inail dei dipendenti impiegati nell'appalto/subappalto con i propri crediti verso l'erario che drenano liquidità, non semplificano bloccano lo sviluppo delle imprese e aumentano il carico fiscale. Bocciate anche la trasmissione telematica dei corrispettivi eccessivamente costosa, gli indicatori ISA e le modalità di applicazione dello sconto in fattura, per giunta appena ri-bocciato anche dall'Antitrust. Promossi a pieni voti la sterilizzazione dell'IVA, il mantenimento degli ecobonus e del super e iper ammortamento.

“Caro Governo, media del 4,5, bocciato! Sintetizza **Bonomo** che entra, nel dettaglio: “i testi risultano intrisi di nuovi divieti, sanzioni e burocrazia. Se, da un lato, i nuovi limiti per i reati tributari non preoccupano gli artigiani, i costi indiretti che i nuovi paletti e le nuove e complesse regole faranno scaturire, suscitano non poche perplessità. Sprechi e inefficienze non sono stati intaccati”.

Sul banco degli imputati in particolare 5 novità: il divieto delle **compensazioni sopra i 5.000 € annui** senza aver prima presentato le dichiarazioni fiscali da cui sorgono, comporterà, di fatto,



Comunicato stampa

l'inutilizzabilità dei propri crediti per buona parte dell'anno. Particolare la contrarietà su quanto contenuto **nell'art. 4 del decreto fiscale. Questo contempla le modalità di contrasto al problema dei mancati versamenti, da parte dei datori di lavoro, delle ritenute fiscali dei dipendenti impiegati in contratti di appalto e/o subappalto.** Le imprese che li hanno utilizzati nella realizzazione del contratto, infatti, saranno obbligate a fare il versamento delle ritenute fiscali, tramite bonifico, al committente dei lavori. Sarà poi quest'ultimo ad occuparsi del pagamento del relativo F24. Con una annessa nuova procedura che prevede tutta una serie di adempimenti che è puro sadismo burocratico. Si deve porre assolutamente rimedio alla nuova norma che impone il **divieto di compensare contributi Inps e versamenti Inail dei dipendenti impiegati nell'appalto/subappalto con i propri crediti verso l'erario.**

In merito alle altre misure di contrasto all'evasione, preoccupano i costi derivanti **dall'obbligo di trasmissione e memorizzazione telematica dei corrispettivi** giornalieri le sanzioni per consentire la partecipazione alla lotteria degli scontrini, l'applicazione degli **ISA, strumento che non può tramutarsi in un mero mezzo di accertamento e di controllo** per l'Amministrazione Finanziaria ma deve rimanere nell'alveo del supporto alle politiche di gestione aziendale. Le imprese sono penalizzate inoltre sotto il profilo della liquidità e dello sviluppo anche alla luce di quanto previsto dall'art.10 DL 34/2019, il cosiddetto **"sconto in fattura"**. Un tentativo di mettere in circolo i risparmi (che anche in Veneto crescono anche quando le famiglie potrebbero investire sulla sostenibilità delle loro abitazioni) che però discrimina le imprese e crea rendite ingiuste agli intermediari. Il comparto dell'edilizia è già vessato da norme che ne riducono la liquidità: dal reverse charge allo split payment -che chiediamo vengano abrogate-, passando per i visti di conformità sui crediti e le ritenute d'acconto dell'8%. Promossi a pieni voti invece, salvo la svista del bonus giardini che speriamo venga reintrodotta, la **proroga per il 2020 delle agevolazioni fiscali per il "sistema casa"**. la riproposizione degli incentivi a ricerca e sviluppo e la proroga dell'iper ammortamento per i beni materiali tecnologici e del **super ammortamento** anche se si sottolinea la necessità di garantire un respiro pluriennale alle disposizioni, funzionale ad una consapevole programmazione degli investimenti da parte di micro e piccole imprese.

"l'Italia -**conclude Bonomo**- ha certamente bisogno di stabilità e di non riaccendere le tensioni sul debito. Lo spread può da solo rovinare ogni effetto positivo e scaricare nuovi costi sugli italiani. Ma questo non può giustificare scelte deboli, inasprimenti burocratici e scoraggiamento di chi rischia in proprio. Finirebbe per essere un ricatto del tutto indigesto".

Segue pagella.....



Comunicato stampa

Pagella alla Manovra

in base ai principi dello Small Business Act

MATERIE	Indice di miglioramento liquidità imprese	Indice di semplificazione	Indice di sviluppo imprese	Indice di carico fiscale/aumento costi
Divieto delle compensazioni sopra i 5.000 € annui senza aver prima presentato le dichiarazioni fiscali da cui sorgono	2	3	2	3
divieto di compensare contributi Inps e versamenti Inail dei dipendenti impiegati nell'appalto/subappalto con i propri crediti verso l'erario	1	1	2	3
obbligo di trasmissione e memorizzazione telematica dei corrispettivi giornalieri		3		3
Indicatori Sintetici di Affidabilità		4	5	
Sconto in fattura; concorrenza sleale tra grandi e piccole imprese	1	4	6	
Sterilizzazione IVA	6		7	
Conferma incentivi ecobonus	8	7	8	
Conferma Super e Iper ammortamenti	8	7	9	
Media				4,5

I “voti” esprimono le valutazioni del comparto artigiano veneto sui vari provvedimenti